

Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

gamma.s.3.38

SANTINI, GIOVANNI VINCENZO

Esemplari di calligrafia. Lettere con capilettera figurati

Dalla collezione Càmpori, donata al Comune di Modena e conservata presso la BEU

Ms., 17. sec.

Img: BEU, 2013





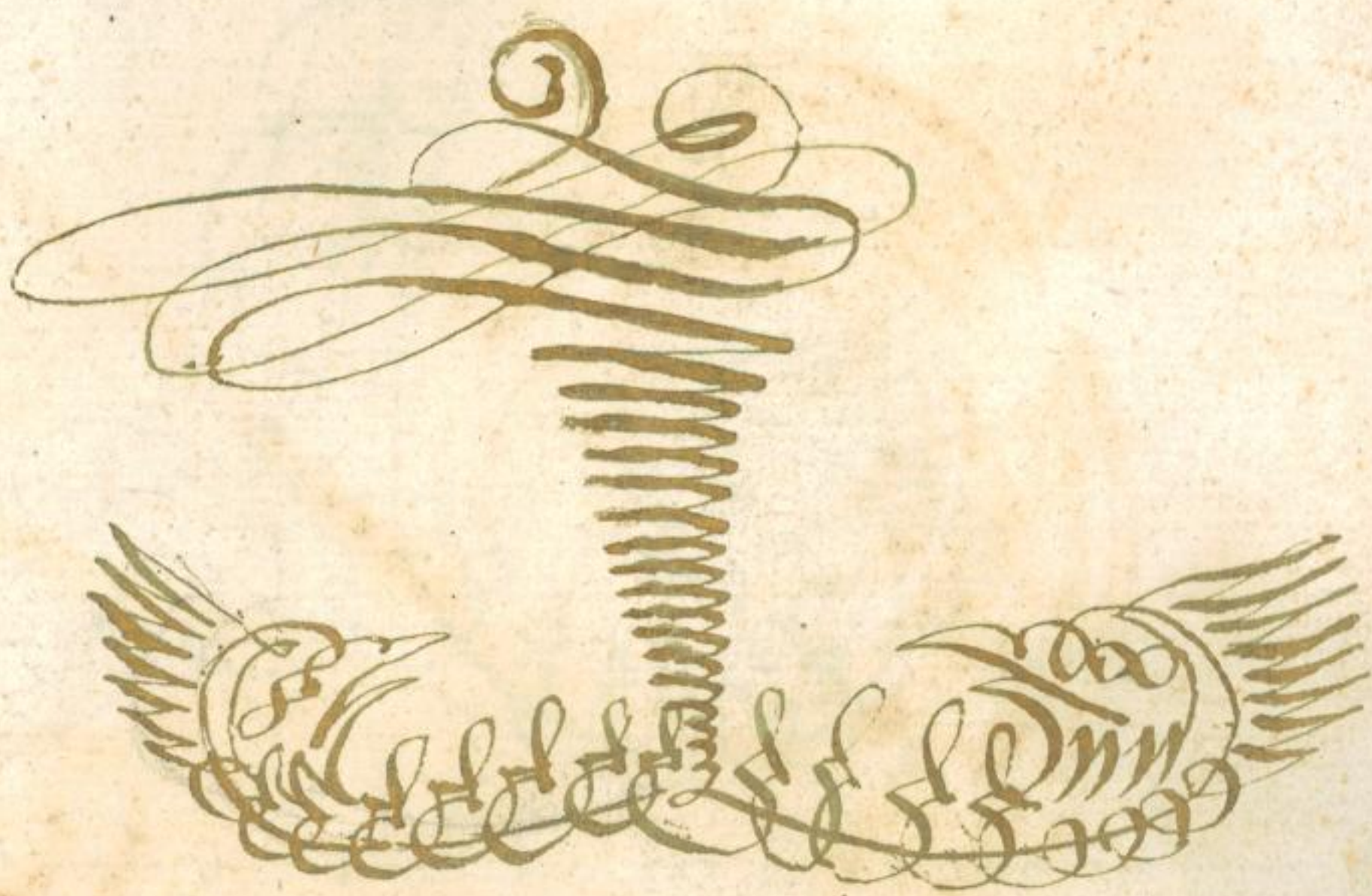
APP

763

I

~~Ammon~~

*Sopra scritto in Diversi, con Sue Sottoscrizioni,
e Alfabeto Rabescato*





Almo: e P^{mo} Pron^{mo} mio off^{mo}
Sig: Card: Acciajoli Leg: di

Fenara

A chi si confida il se-
greto medesima^{te} si da in mano la buona, e cara li-
bertà. Non è maggior contento nel Mondo, che aver
facoltà di poter donare, e spendere con l'infermi-
tà non u'è piacere, che sia vero, ma con la sa-
pità ogni fatica è tollerabile. Dimandato Por-
gio Filosofo, che modo avesse tenuto circa il vitto,
sendo arrivato ad una tanto vecchiezza? Rispose:
Non aver mai mangiato co' alcuna p^{re}disposizione
all'appetito. Diceva Ippocrate, che il mangiare il
vero, e il dormire uogliono essere temperati p^{er} conser-
vazione della sanità. Dimandato Biando Filosofo
qualcosa in questa vita è che non sia accompagnata
dalla paura? Rispose Solam^{te} la buona coscienza



Alla m^{te} R^{ta} M^{te} Sig^{ra} Prond^{ma} mia^{ma} Tr^{ma}
La m^{te} Bad^{ma} suor Anna Manry

Roma

Bisogna instruire lo scola
re a tenere i fogli vicini alla
vita, perche non appoggi lo
maco, e non uenga ad aggrauare il
braccio, che scrive e a star solleuato con la testa, au
uertendolo, che i fogli riguardino la spalla sinistra, e
con la destra uada accompagnando i fogli, accio senza
mouerli possa leggere tutto il uerso con farlo tener la
penna p^{er} il suo piano, e portar le grossezze e sottigli
ezze a suoi proprii luoghi, e non con arbitrio, come
segue a quelli, che la portano p^{er} taglio, quali spese
uolte ritemperano la penna, che poi restano inganna
ti da fogli tenaci, e grossi, inciampando con la penna





Almo. M. e. M. P. Sig. Pro. mio Ers.
Sig. Pro. Guernino Guerrini

Finenz

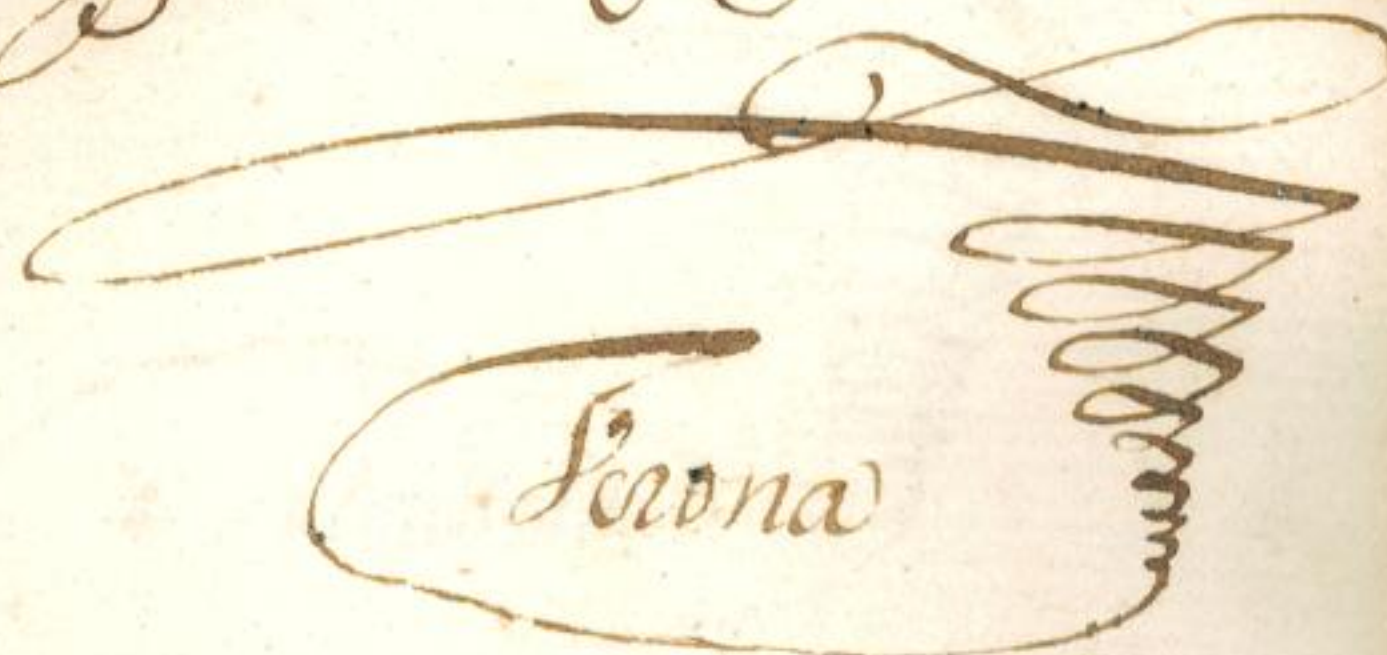
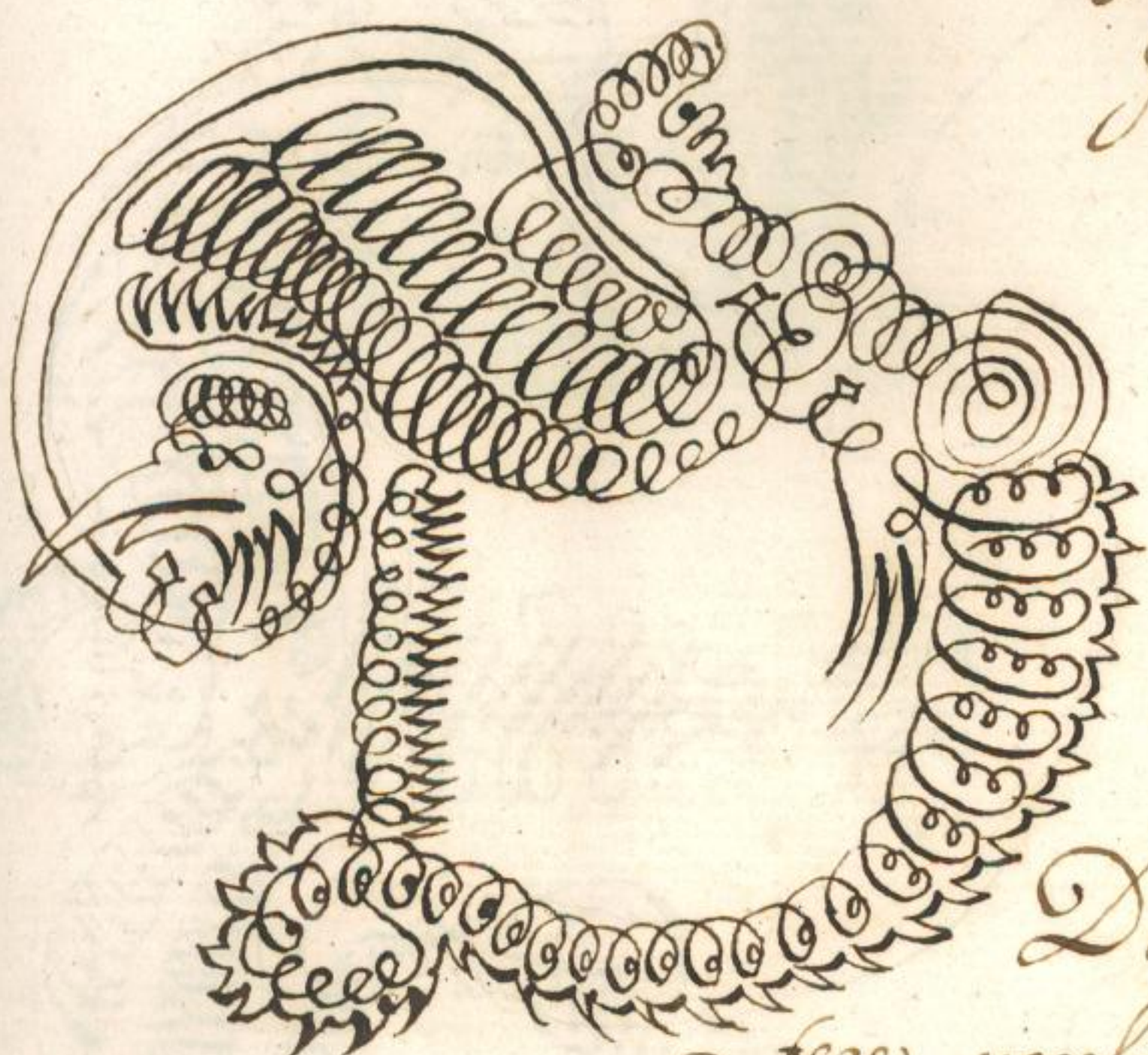


Con Lunga esperienza s'è vis-
to che poco sublimati nel
Mondo, e indi a poco non abbino avuto gran pen-
sieri ne suoi cuori, crude inimicizie co' suoi vici-
ni, maggior invidia de' suoi eredi, grand' impor-
tunità d'amici, doppie inimicizie d'amici, diven-
tati malizie de' nemici, e quello che con molto pen-
siero fanno radunato p' il figliolo, che più amano-
no, con molto riposo se lo godano altri eredi, ed
non lo pensauono. Dimandato Socrate qual fusse la
più breue strada all'uomo per acquistar buona
fama? Rispose il procurar d'esser tale, qual egli
desidera di parere. Cosi lo rinuersco &

Sig. M. e. M. P. Sig. Pro. mio Ers.
Sig. Pro. Guernino Guerrini



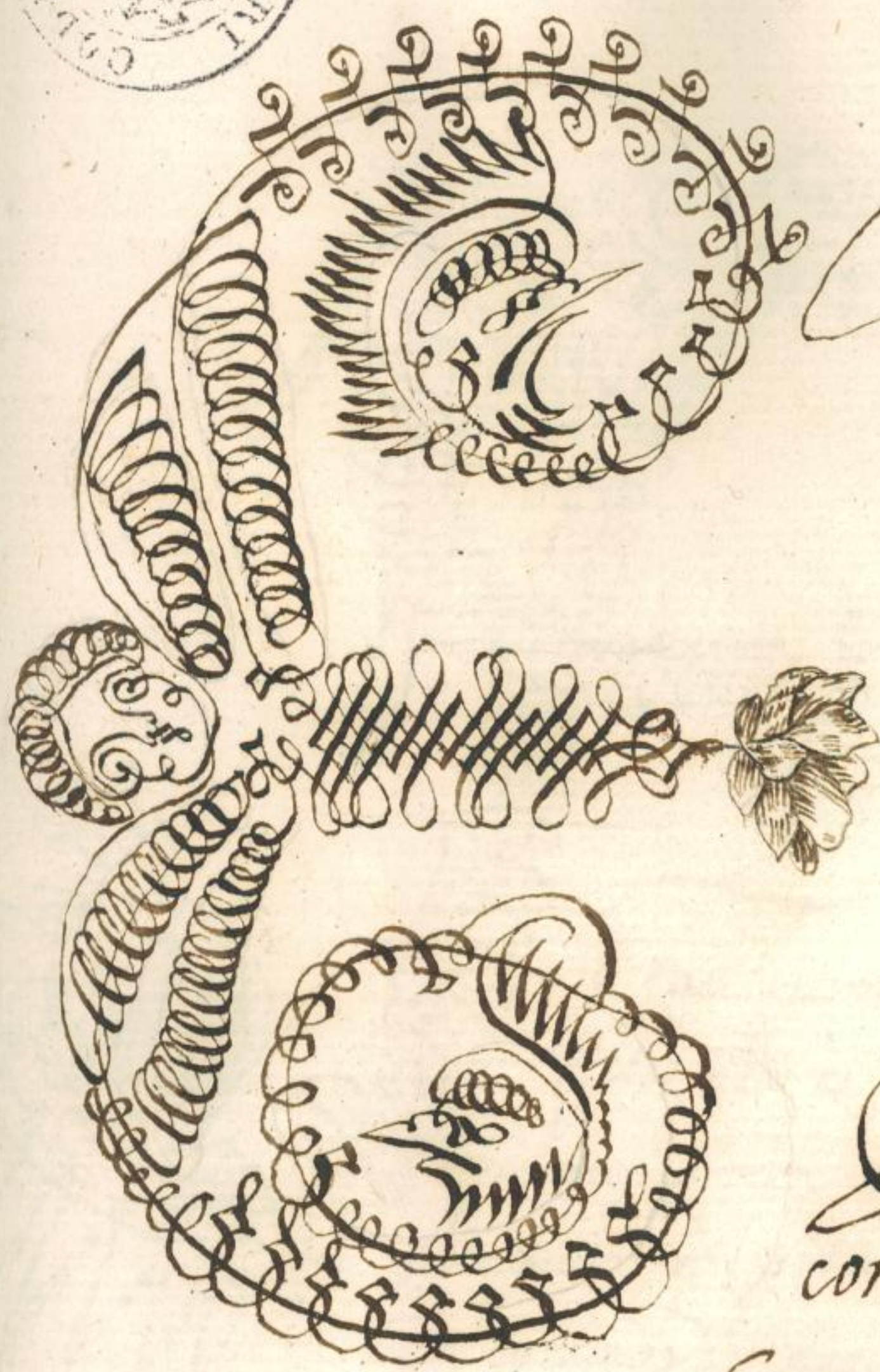
Almo M. e m. R. Fig. Prod. mio. b. r.
 Il Fig. Giuliano Canab. Pui. di. S. Leo



Scena

Deuendoue applicare in un carat-
 tere necessario p gli Studi, et in specie
 per la Filosofia, non doued' partirsi da qsta alter-
 za per fare un carattere raccolto, e p qualche giorno
 non bisogna partirsi dalle parole composte di Lette-
 re facili p acquistar con maggior presterza, come
 appreso cioè Mannorauuo Sommarollano brama
 Rammarico durezza francederanno Trauandandolorio
 Giouannolliani Senauellano Strapannolo Danobiano
 Bandirannepolo Strauonolo auuolo M. Pantonolo
 Strauchbaronno paramanno Compariuono Zanrauolio
 bratterauolopio Impolarauuo Singolarita anconio
 auuerander Cauuanorollano Rammarico auuerandide
 Sparlauono sperrauolloteno Pannomana Rauo conduce
 Sollomondocouauio Senaualonoponauo Riudnecolopio
 Ponderanzolo ediauidiolonnauspemmo Malandgliano





Al Sig: Massimiliano Pelli
Mia Sig: e Prond Gris.^{mo}

Madrid

Essendo comunemente di
continua qd' altera di carat-
tere vuol leggere con facilità sub-
te l'altre, vedendosi chiaro ogni difetto nelle gros-
serezze delle linee, nelle pendenze et altro, e
perciò si deve praticare qualche volta agli
scolari & Mannarano connotauerlo perolario
Dannopanno Raccomandazione Lanoportauride
Spropositonalazrupe Condimento pandouolezzio
comomazzzioperauo Deuolione Lontananza

Al Sig: Mio Sig: 

Al Sig: Gio: Antonio Miodi
 Sig: Irod mio Reueris

Sue Mani
 #####

Facilissima, e uera maniera di scriuer e
 quella, che e naturale di tratti sicure, e ombra
 ti, cui procede dal portar la penna p la sua
 dirittura e piano, e che non uaria nella canceller
 sca corsua da quella che serue per copiare a dettabu
 ra, e non albrim quel carattere, che danno allo scola
 re p suo Esempio fatto diligentem, onde uol' essere
 aruefare lo Scolare in qsti sequenti parole Rauno
 fauoreuoli sanuono romo alauonorio Pantonomoriolo
 Chiauiistello lauorionosaltando Deuoliond alannopera
 Donnocolomorio fontonauo auuolauo personolorio
 Luncoliospondo dauuilonno donnauolo persecuzioniuolo
 Mandauono Perocch Essendo Lontano Cuntolzerriora
 fornacomoperano deuonopollo susinauo dauuolauolo
 alauoperano disperazione Lancoroso Pipistrellonorio

Al Sig: Gio: Antonio Miodi
 Sig: Irod mio Reueris

Almo



Vlll^{mo} Ill^{mo} Sig: Frond miose^{mo} Ill^{mo} Sig: March
Luca degl' Albizzi M^{ro} d'ed: Inpd di Rosca.

Pisa



Trauementi esser tribolata la natura
degl' huomini da uarie passioni: La on:
de a g^{to} proposito; Trouandosi il Mag:
Lorenzo di Medici in buonissima compagnia, e diui:
sandosi d'ld natural cose dell' huomo, chi una cosa, e
chi vn'altra diceua: ond' egli pregato di dirne la sua
opinione, la descrisse all'improviso graziosamente in
questa guisa con g^{ti} seguenti versi: 1 Teme, spera,
allegrasi, e contrista, 2 Ben mille uolte il di mia
natura: 3 spero il mal' la fa lieta, e il ben l'attri:
sta, 4 spera il suo danno, e di ben la paura, 5
Tanto ha il uiver mortal corta la uista: 6 Al
fin uan' e ogni pensiero, e cura & Con Venere la
cordialmente Le prego prosperita &



Ill^{mo} Sig: Ill^{mo}

Il^{mo} Sig: Ill^{mo}
Gio: Vincentio Vantini



Al Molt. Ill. Sig. Sig. e Prond. mo. Viro.
Il Sig. Jacopo Diacinto Silieri



Napoli

Ho perduto non solo io;
ma ancora V. un Sio così amo-
revole, et io mi veggo privo d'un
protettore così segnalato, che se avremo riguardo a
quelle Ragioni, che ne somministra il Senso, saremo
necessitati ad affliggermi con dolore implacabile. Ma
perchè mentre la caducità umana lo fa compar-
morto al mondo, dobbiamo credere, che la candidez-
za della sua vita lo renda vivo al cielo: conuen-
go pregarla a consolarsi meco, e tener fermo, che
il pianger le sue contentezze non sarebbe altro
che o vero un malignam^{te} invidiarle & Parole facili
senza riluazione & assicurarsi nel Carattere Romano
Ducolobriomo nauiloporio Cannolauopittolando &

Di V. Sig. Molt. Ill.

Il mo. S.
Luot. re Suero
Lio. Vind. Cantini



All. ^{mo} Sig. Sig. e Prod. ^{mo}
 Sig. ^{mo} Caud. Marco Conuizy

Mantova

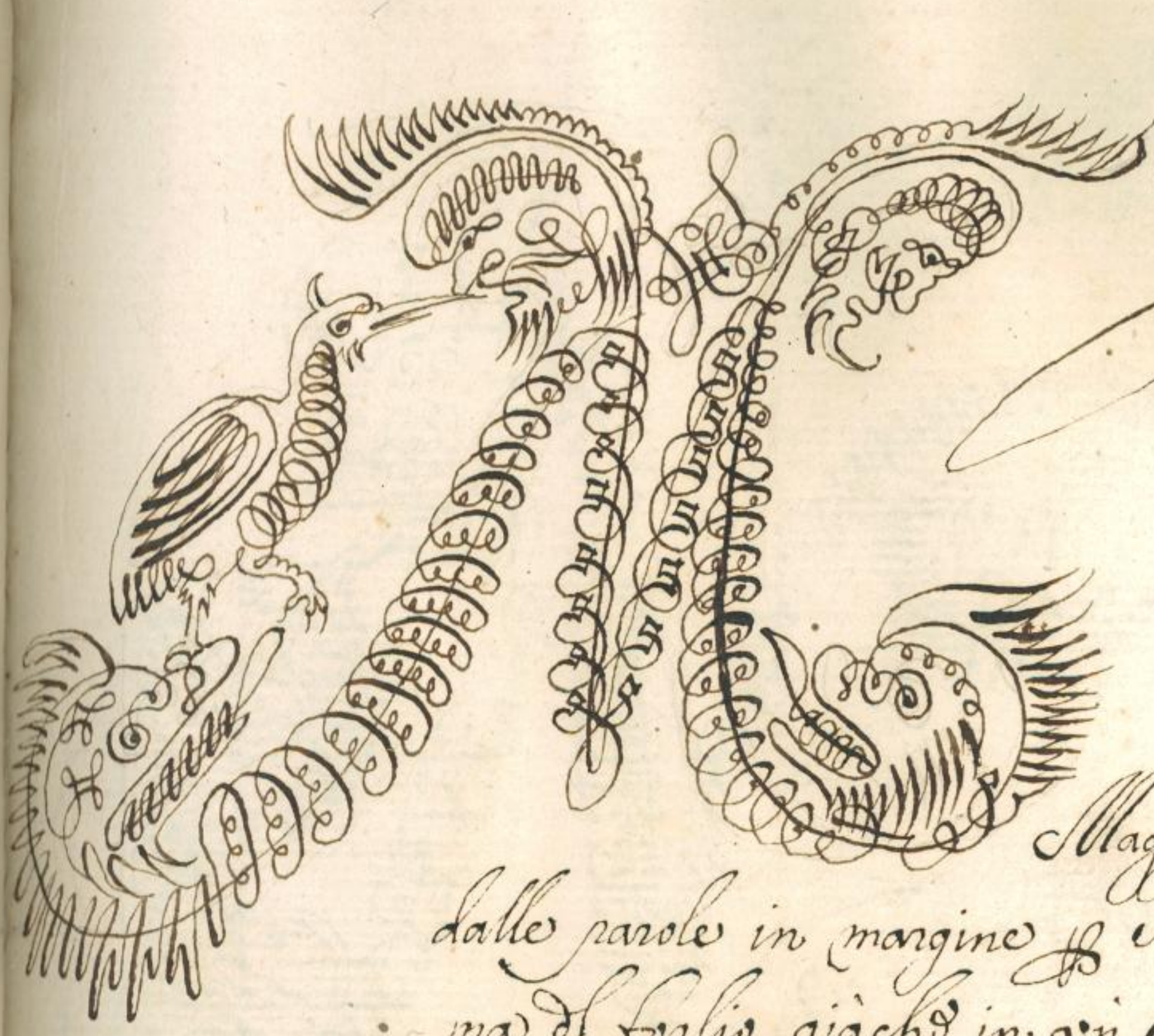
Io so, che se V. ^{ma} non procurerà con la
 sua prudenza di solleuar la Ragione, la quale
 se ne sta al presente sepolta nel senso per la repentina
 perdita, che ha fatto dli ^{mo} J. suo Padre (che sia in
 Cielo) sarà facilissimo, che ella si costituisca uolontaria
 preda d'un eccessivo dolore, ma se andrà ben consideran-
 do, che si piangere la morte d'un Signor, che era di
 costume così candido, non è altro che un facile rammaricar-
 cisi di quel eterno Contentere che egli possiede, mitigherà
 in gran parte quell'affanno, che la opprime, e consolerà gli
 amici, e Seruitori suoi: i quali desiderano con grandissimo
 affanno di ueder raddolcita la sua passione, e qui col
 fine gli auguro dal Signor ogni uero bene.

^{mo} Sig. J.
 10

^{mo} Sig. J.
 Gio. Vincenzio Vantini

*All.^{mo} J^{mo} & Clar.^{mo} Sig:^{mo} Sig:^{mo} Frond mio Collo
J^{mo} Sig:^{mo} Venet.^{mo} Fran.^{mo} Ferronij Depos.^{mo} Int^{mo} de.^{mo} J.^{mo}*

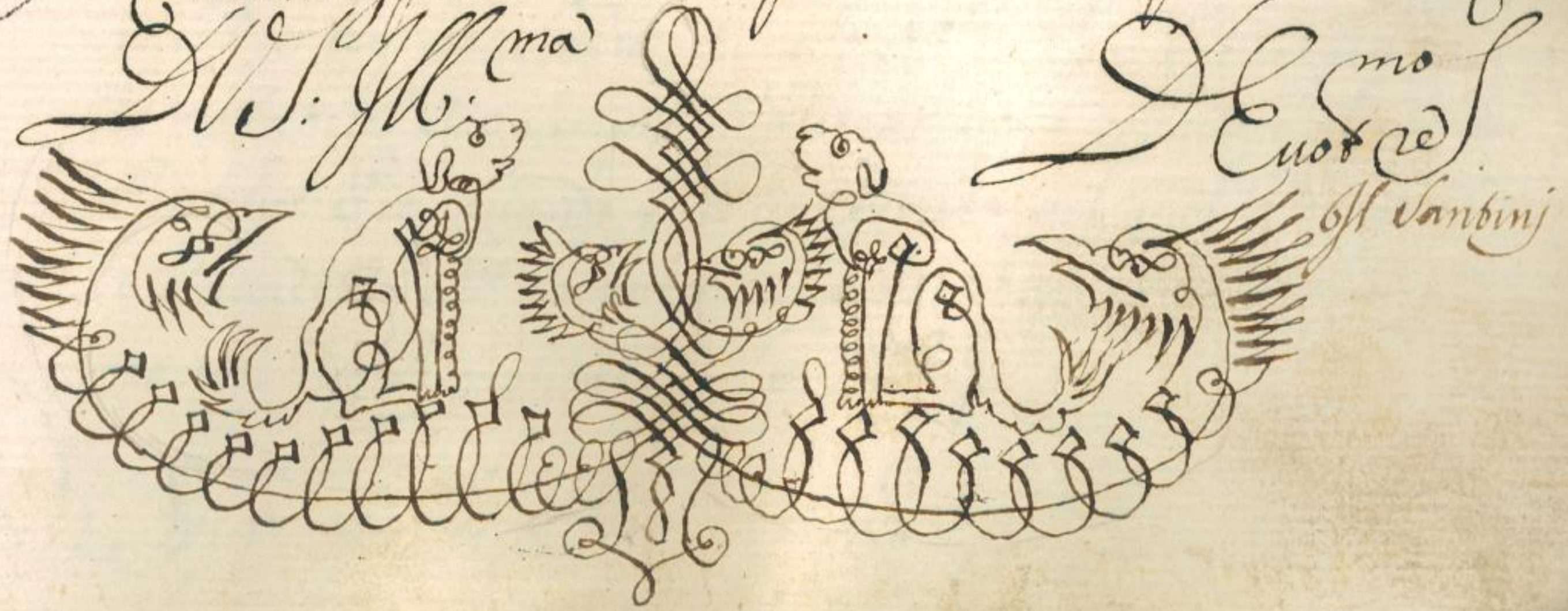




Al. G. Sig. S. e. Frond. G. M.
 Il Sig. Massimisso Balbani

ucca

Maggior beneficio riceue lo Scolaro
 dalle parole in margine p. suo Esempio, che dal uerso in ci-
 ma del foglio, giachè in vn sol uerso non uede altro, che cin-
 que, o sei parole, e quelle in margine 16, o 18, quali sem-
 pre li sono uicine all'occhio, senza suagare, comè segue
 al uerso, che ad ogni momento gli conuiene alzarè, et ab-
 basar il Capo, procurando sopra ogni altra cosa, che lo
 Scolaro maneggi la penna p. il suo piano, accio gli uen-
 ghino fatto le growezze, e sottigliezze à suoi proprij Luo-
 ghi naturalmte comè sonarrioli ponno dommanorio seu
 quobiescumqz sonmauolauo Ponmano deuocabile Tanno
 deuolione rauuino solharzo disperazione ferocita ano
 Qualonnaasperolo Penosclopero ancudinolopero Semmo





*Al. M. et Sed. Sig. Sig. Prod mio Collegio Sig. et
Dorj Sed. di. Ammi di Giust. p. il V. de. Tos.*



Luomo

Werner

D esclamo il Profeta Geremia maledetto sia
l'Uomo, che fa l'opere di signor con fraude, e uoleua dir
pigramente, e p. interesse temporale, com' si trouano molti
ai nostri tempi, che fanno un simil mancamento. Il sacri-
ficio della Messa si puo ueramente chiamare opera del
signor, pero e una ministrax. Il signor uino, e uero, e
quelli che sono presenti, et assistono, aueriano ad esser pieni
di signor, p. o che essendo qst' opera di signor, con ragio-
ne il Santo Profeta esclama, che chi la fa fraudelmente,
cioe principalmente p. il solo interesse umano, o uero pigra-
mente, e con poca cura, dimodo che in essa faccia un fat-
to notabile sia sempre maledetto, e cio considero il Santo
Pontefice Pio, quando fece un Decreto nel qual ordina, che
i sacerdoti, che faranno fatto notabile nella Messa sia-
no con uigore castigati, e lo ved. &



*Al. M. et Sed. Sig. Sig. Prod mio Collegio Sig. et
Dorj Sed. di. Ammi di Giust. p. il V. de. Tos.*

*Al. M. et Sed. Sig. Sig. Prod mio Collegio Sig. et
Dorj Sed. di. Ammi di Giust. p. il V. de. Tos.*



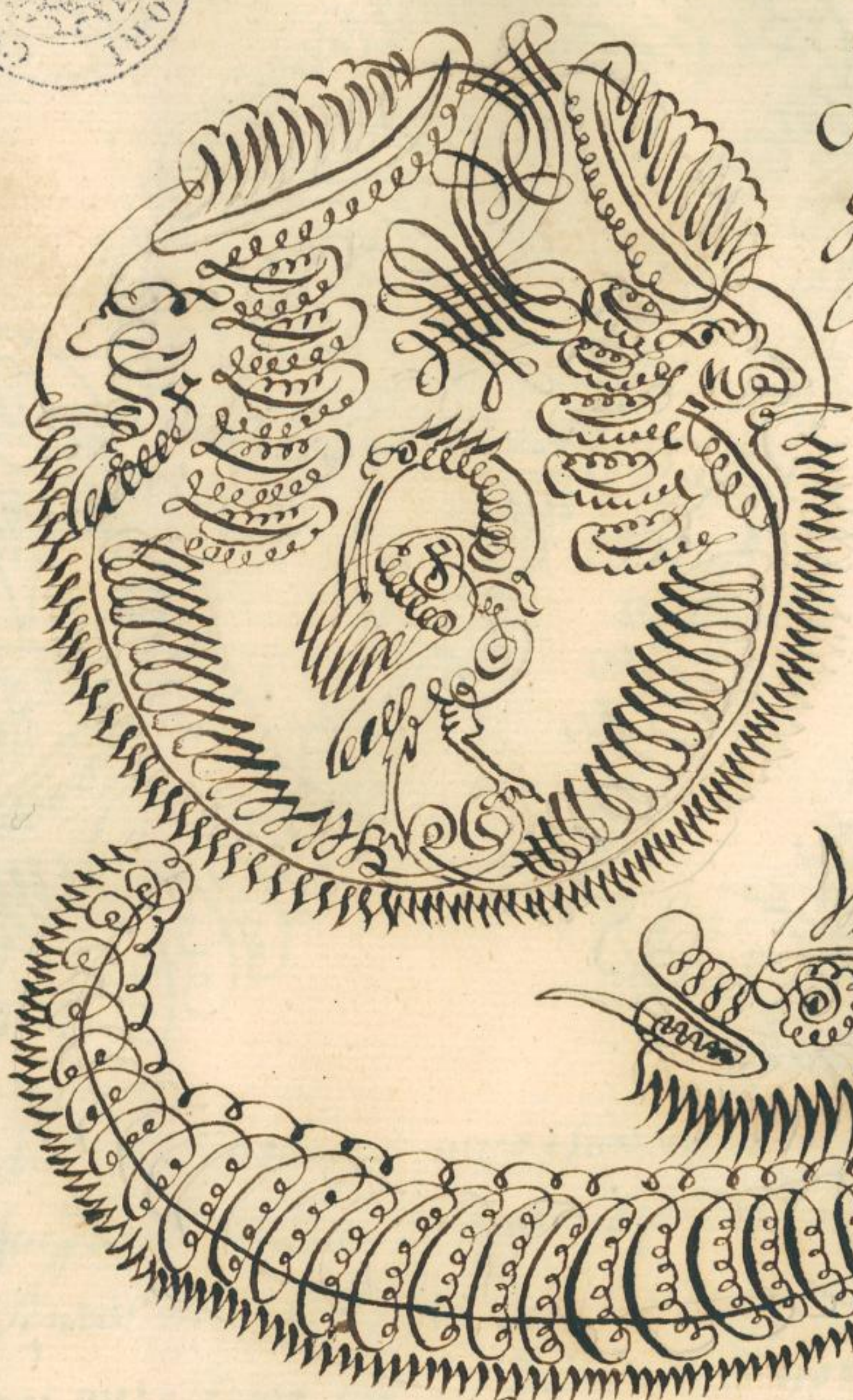
^{mo} Alft. & Reu^{re} Sig: Sig: e Pr^{re} d^{re}
Mondig: Albouit Patn: d'Androca

Roma

Ponghiamo ogni nostra spe-
ranza, e sollecitudine nel si-
gnore però è certo ch' auera cura particolare di noi anco-
ra, come fece quel Santo Re, quale diceua io son pouero,
e mendico, ma il Signor piglia la mia cura, ch' perciò
se il Signor auera cura di noi non uogliamo affaticare,
poichè tanta sollecitudine nelle cose temporali non ser-
uè ad altro, ch' a soffegar nel cor nostro la parola d'
il Signor, come il Saluator si dichiara nel suo Euangelio,
come ch' s'ingannauero quelli, che credevono alla fortuna,
non era gran cosa, ma ch' ci auiamo ad ingannar noi ch'
auiamo il lume della fedè e cosa, ch' al Signor dispiace

15
S. I. P. Sig: ^{mo} e Reu^{mo}

Omili: re
Gio: Vincen: Vantini



Allo M^o S^{to}. Sig. Sig. e Prin. S^{to}.
Il Sig. Massimino Seravalli

Lenova

Quelle grazie, che
si concedono con
souerchio abbon-
za d'affetto, e con ecces-
so di cortisissima gentilez-
za, sono molto piu degne d'esser rinuerite con un lo-
quace silenzio, che defraudate con un scarso ringrazia-
mento; lachoue essendosi V^{ra} compiaciuta di continuare
a protegere il negozio mio con tanta caldezza, e sollecitu-
dine, come l'ho fatto conuenire ammutirarmi, e lasciare
quella cortese beneuolenza, sia quella medesima, che me
lo diciami eternamente obligato. Piaccia al Signor Ddio,
che io possa tanto, quanto uorrei potere, accio diuenga in
qualche parte meriteuole al seruitio mio con l'ado-
prarsi in seruitio &



Al: H: e: L: Sig: S: e: Prod: Pl:
H: Sig: Sen: Bartolini

Pisa


 Rendo umilissi-
 me grazie a V. S.^{ma}
 alla buona volontà, che

died di conservar meco sua obbligata creatura: ne io cercarò di
 svegliar in Lei altra pietà dell'animo suo, che quella che
 senza mio artificio mi desta per se medesima: perche' godere
 far me stesso, che in questa sua nobile azione di raccomandarmi
 al Pad. Generale, conformo all'onesto numa mia indu-
 stria abbia parte, ma tutta proceda dalla generosità di Lei:
 non lasciando però d'assicurarla, che di tanto beneficio
 la conserverò perpetua memoria. E questi presenti pa-
 role sono state prima imprèse nel cuore, che scritte
 nella carta; mentre per fine Dio nostro Sig: La conservi

Si *Fig: Ma* *Fig: Ma* *Fig: Ma*

Ad Lino
duos colligat
dio. Vin. Vandini



St. Sig.



Si dice il far inguria ad altri, si fa in
due modi, o con la forza, o con l'inganno, ma
farla con inganno è atto di Volpe, e con la forza è atto
di Leone, però l'uno è l'altro è alienissimo dall'umani-
tà. Dimandato Giorgio Filosofo, che modo avesse tenuto
circa il vitto, essendo giunto ad una tanta vecchiezza?
Rispose, che mai aveva mangiato così alcuna cosa sodisfa-
ce all'appetito, e però canto il Poeta. 1. Oment' uaga
al fin sempre digiuna 2. Che tanti pensieri ad un
ora sgombra 3. Quel che in molti anni appena si raguna
4. Or sappi ben ciascun che dentro al core s. Nasce
amore, e speranza, e mai l'un senza l'altro nel
principio non possono stare 7. Se l'assuiato ben per sua
presenza o Quietar può l'anima, sicome mi pare
9. Vive amor solo, e la sorella mord' 8



14
Alb. Jb. Sig. J. e. Prod. Jb.
Jb. Sig. Gio. Batt. Palli

Monte Spertoli



timor grand, e disavventura e la mia, che
quanto più cresce in me il desiderio di serui-
re V. Jb., tanto maggiormente si va augumentarlo
in lei la speranza nel Comandarmi. Mi favorisca
in grazia di allargar più la mano nell'impiegarmi in
servizio suo, atteso che si anderà sempre rassiedan-
do il gusto, che sento d'esser in grazia sua, sin tan-
to, che non si riscalderà in lei la volontà d'onorar-
mi con i suoi comandamenti; Il che se da V. Jb.
mi sarà concesso, servirà non solo p. guisa di
dissoluzione delle mie ragionevoli prebensioni, ma eiam
dio per vera osservanza, e testimonianza del ueracioso
acquisto, che ho fatto del suo amor, del quale piaccio
al Signor Dio, che si renda tanto capace il mio me-
rito, quanto me è degno l'affetto della sua riveren-
za. Io bacio le mani &

Di V. Jb. Sig. Jb.
19

Il suo
Il Vanbini



All. ^{mo} ^{mo} ^{mo} ^{mo}
 Sig. S. e. Prond. ^{mo}
 Mon. Sig. Morgia Arcid. di Firen.

Roma



Veramente è piaciuto a Dio
 conservarmi in vita, tanto che
 io intendo con applauso universale del
 Mondo il felice ritorno di V. ^{mo} ^{mo} ^{mo} ^{mo}
 dalla corte di Spagna, dove ha lasciato di se, ed
 la magnanimità dell'animo suo perpetua memoria,
 io ne ricevo tanta consolazione, che andisco di pre-
 ferir il mio affetto a quello di qualsivoglia suo ser-
 vidore. Solo in questo mi stimerei inferiore agli altri,
 che se bene l'animo mio ne riceve gusto infinito,
 tanto più, che essendo, come intendo, che la santi-
 tà di nostro signore ha data grandemente la pru-
 denza, e destrezza usata da lei in quella gran corte,
 non però che in me possa esser perfetto; non osten-
 do gl'occhi l'auermi.

Di V. ^{mo} ^{mo} ^{mo} ^{mo}
 Sig. S. e. Prond. ^{mo}
 Mon. Sig. Morgia Arcid. di Firen.

Ugh. ^{mo} ^{mo} ^{mo} ^{mo}
 Sig. S. e. Prond. ^{mo}
 Mon. Sig. Morgia Arcid. di Firen.



Al Molto R.^o V.^o Sig.^o Prondmo C.^o S.
Il R.^o m.^o Ricciardi M.^o C.^o S.

Francesco
Lucca

M.^o C.^o S.



I Viri dell' Uomo
vogliono corrispondere Le
perturbazioni delle tre furie Infernali: E a q.^{do}
effetto scrivono i Poeti, che Le furie Infernali fi-
gliole d' Acheronte, e della Notte, le quali se mento
e l'animo dell' Uomo esagitano sono tre, cioè Alletto,
Tisifone, e Megera. Alletto s'assomigliaua all'inque-
tito, perche ella desidera la volutta, Tisifone s'
assomigliano all'ira, perche ella desidera la volutta,
apparisce Ricchezza, e imperio. L'animo esser la vita
dell' Uomo. Dice Salustio, che L'animo e la guida,
e l'Imperatore della Vita degl' Uomini, e La bel-
la faccia il robusto corpo se gran Ricchezza, e l'al-
tre cose simili son caduche, e poco durano. Ma che
gl' egregij fatti dell' Ingegno sono diuini, et immortali.
onde e detto Viuitur ingenio cetera Mortis erant &

Di R.^o C.^o S.

Quod S. V. Martini

cc. I+22

-R. BIBLIOTECA-



-MO